



LA PROTESTA ANTI TAV DELL'ATTORE GIANNI CAVINA

# «Bloccherò il treno Frecciarossa Le parole non bastano più»

di FEDERICA GIERI

**F**INO a quel momento gli anti Tav di via Carracci avevano usato toni poco 'barricaderi'. Avevano parlato dell'eventualità nel 2009 di una class action (causa a difesa di un interesse collettivo) contro Rfi, di un esposto in Procura per denunciare la situazione di «grave pericolo» per la salute a causa dei «numerosissimi sforamenti» delle polveri (Pm 10) determinati dal cantiere sotto casa e dell'avvio di uno screening autogestito sulla condizione fisica di chi abita in zona.

Poi il colpo da teatro sotto forma e voce di Gianni Cavina, attore anche lui vittima del Frecciarossa, abitando nel palazzo all'angolo tra via Matteotti e Carracci. «Questa è una tragedia vera — tuona — se pensate di ottenere qualcosa con i soliti esposti, ve lo potete scordare. Con le parole non si ot-

tiene nulla. Occorrono fatti eclatanti, altrimenti non se ne esce. Domani (oggi, ndr) parte il treno straordinario, lo vado a bloccare. Voglio parlare con il presidente (Napolitano, ndr). Ho crepe enormi su muri e pavimenti. Di notte non si dorme perché gli operai lavorano».

## **POLVERI SOTTILI Alcuni residenti hanno presentato un esposto in Procura**

io...», racconta Dino Schiavoni del comitato che invita Mauro Moretti, amministratore delegato di Fs, «ad arrivare una decina di minuti prima a Bologna, così da fare un giro in via Carracci per vedere come il cantiere ha distrutto il tessuto commerciale della strada».

Nel frattempo, una trentina di residenti ha consegnato in Procura, per mano dall'avvocato Alessandro Klun, un esposto in cui si os-

**PRESO** in contro piede, il comitato di via Carracci ingrana la quinta. «Per la verità volevo fare un blitz sul binario anche

serva come in via Carracci «i livelli di Pm10 — spiega Orazio Sturniolo, consigliere Prc al Navile — siano superiori dell'80% a quelli rilevati dalla centralina di via San Felice». A far emergere il dato, «che nessuno ha mai elaborato», accusa Sturniolo, è bastato il confronto tra le rilevazioni della centralina Tav con quelle appunto di via San Felice. Molti gli esempi citati dal consigliere di Rifondazione: «Tra giugno 2007 e maggio 2008, la media annuale risulta essere di 69,3 microgrammi per metro cubo rispetto ad un valore limite di 40 microgrammi per metro cubo e i giorni di picco sono 225 contro i 35 previsti dalla legge».

**SE VIA CARRACCI** non ride, via Corelli piange. «Una lettera del Comune — denunciano le famiglie — ci avverte dell'impossibilità ad ottenere indennizzi come in via Carracci perché non è possibile fare un paragone tra ora e la situazione ante opera», di cui non esistono rilievi né per le polveri, né per i rumori.

